

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N°	SN	del Reg.	OGGETTO:	Verbale senza numero: Discussione sui punti all'ordine del giorno.
Data 30.05.2008				

L'anno **Duemilaotto**, il giorno **Trenta** del mese di **Maggio** alle ore **17,30** nella sala delle adunanze consiliari.

Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed in seduta pubblica, che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
1) SERRELI SANDRO	X		12)MALLUS FEDERICO	X	
2) TREMULO PAOLO	X		13)USAI ALICE	X	
3) CHESSA GIOVANNI PASQUALE	X		14)DEIANA EMANUELE	X	
4) SPINA MAURO	X		15)ORRU' ANDREA	X	
5) ZUNNUI NICOLA	X		16)PODDA SALVATORE	X	
6) LEONI MASSIMO	X		17)ZEDDA CELESTE	X	
7) MORICONI CESARE	X		18)LEBIU MASSIMO	X	
8) SATTA EMANUELE	X		19)PIRAS MARIA LAURA	X	
9) SERRA MASSIMO	X		20)ORRU' ALESSANDRO	X	
10)MALLOCCI MASSIMILIANO	X		21)COCCO GIOVANNI	X	
11)PERRA MARCO	X				
				Presenti	n° 21
				Assenti	n° 0

OLTRE AGLI ASSESSORI:	P	A		P	A
- PUSCEDDU M. BARBARA		X	- COCCO ANTONELLO	X	
- MELIS FAUSTINO	X		- CARTA MARIO	X	
- SCHIRRU VALTER	X		- MURGIA JOSTO	X	
- ATZORI LUCIA		X			

Presiede il Sig. **Serra Massimo** nella qualità di **Presidente del Consiglio** con l'assistenza del **Segretario Generale** f.f. Dr.ssa **Aresu Anna Maria**.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo prima di passare all'esame dei punti all'ordine del giorno cede la parola al Sindaco.

Il Sindaco Serreli Sandro chiede l'anticipazione del punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: **"Piano di revisione del dimensionamento della rete scolastica Comunale - Anno Scolastico 2008/2009 - Approvazione -"**. Spiega che si tratta di un documento da approvare oggi perché la scadenza è prevista per oggi. Si tratta di un riequilibrio chiesto dagli stessi circoli didattici.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la proposta, formulata dalla Giunta, che viene approvata. Sostiene che esiste la necessità derivante dal fatto che il punto iscritto al numero 3 deve risultare approvato in data 30 maggio per cui chiede al Consiglio, se è d'accordo, di anticipare il terzo punto al secondo punto.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo introduce il punto all'ordine del giorno avente per oggetto: *“Piano di revisione del dimensionamento della rete scolastica Comunale - Anno Scolastico 2008/2009 - Approvazione -“* e cede la parola al Sindaco per l'illustrazione.

Il Sindaco afferma che si tratta di un riassetto della rete scolastica che è stato richiesto, dagli stessi circoli didattici, per riequilibrare i due circoli che, così com'erano composti, erano sbilanciati. Un esempio, che dà l'idea di questa situazione, è che la scuola materna di via Caravaggio non apparteneva al Circolo che gestisce le scuole elementari di via Caravaggio ma al primo Circolo, per cui c'era anche una discontinuità didattica per quei ragazzi che passavano, in gran parte, dalla materna del primo Circolo alla elementare del secondo Circolo. Per recuperare anche questo aspetto si è pensato di rivedere la rete scolastica dei Circoli e di riorganizzarla. Naturalmente, il documento deve essere approvato entro oggi perché, poi, deve passare all'attenzione del Provveditorato che dovrà approvarlo in modo che sia tutto pronto prima delle varie fasi che anticipano la riapertura delle scuole, che sono quelle della promozione didattica di ciascun Circolo in cui, ogni Circolo si presenta e propone i suoi progetti alle famiglie. Pensa che, se la Commissione ha già fatto le sue valutazioni, si possa tranquillamente votare perché è una esigenza richiesta dagli stessi Circoli.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo introduce il punto all'ordine del giorno avente per oggetto: *“Approvazione del Regolamento Comunale degli Istituti di Partecipazione Popolare”* ed afferma che ritiene sia giusto e corretto, da parte sua, interpretando il pensiero dell'intero Consiglio Comunale, rivolgere un ringraziamento particolare alla Commissione Consiliare e ai capigruppo che hanno voluto collaborare alla predisposizione di questo Regolamento. Un Regolamento importante, atteso e, soprattutto utile che crea delle condizioni e dei presupposti molto significativi per una ancora più attiva e proficua compartecipazione alle problematiche Amministrative da parte della Cittadinanza. Ringrazia il Presidente della Commissione e l'intera Commissione perché hanno fatto un lavoro serio, pesante e difficile. Ricorda che si è dovuto prendere coscienza di una serie di aspetti e problematiche che sino ad ora erano un attimo distanti dai pensieri e dal modo di operare all'interno dell'Amministrazione comunale. E' convinto che sia stato raggiunto un buon risultato e che gli aspetti più significativi saranno evidenziati. Cede, infine, la parola al Presidente della seconda Commissione Satta Emanuele per l'illustrazione.

Il Presidente della seconda Commissione Consiliare Permanente **Satta Emanuele** afferma che a seguito dell'approvazione dello Statuto comunale del quale il Titolo V – Istituti di partecipazione popolare, che con gli articoli 56, 57 e seguenti demanda all'approvazione di un apposito Regolamento che disciplini le modalità e le condizioni affinché i cittadini possano intervenire direttamente, nei confronti degli Organi elettivi, con delle Istanze, delle Petizioni e delle Proposte su temi di interesse generale, o su temi specifici, sulla programmazione dell'attività Amministrativa o di altro rilevante interesse per la Comunità. La seconda Commissione, seppure impegnata in altri regolamenti, anch'essi importanti, ha dato precedenza a questo Regolamento lavorando con continuità e determinazione cercando di portare a termine un lavoro che possa trovare l'accoglimento dell'intero Consiglio Comunale. Sono stati accelerati i tempi, anche nell'interesse e nel rispetto dei numerosi cittadini che hanno fatto pervenire, prima che iniziassero i lavori per l'esame di questo testo, alcune Petizioni a cui bisogna dare risposta. Pertanto, come precedentemente detto, lo Statuto richiama ad una regolamentazione della materia. Questo è stato fatto ed oggi si porta questo Regolamento all'attenzione del Consiglio per la sua approvazione. La delicatezza di questo Regolamento non è sfuggita ai Consiglieri Comunali in quanto, rispetto ad altri Regolamenti e allo stesso Statuto comunale, è stata posta l'esigenza di una Commissione congiunta, assieme ai Capigruppo, al fine di elaborare un documento regolamentare che fosse ampiamente condiviso. E' stato un confronto serio, leale ed articolato, dove non hanno prevalso le pure scelte di schieramento ma molte proposte condivise dove ognuno, come in tutte le regole democratiche, svolge il proprio ruolo a seconda di quello che rappresenta nella società locale e civile. Questo regolamento apre le porte a tutti quei cittadini che vogliono confrontarsi con serietà con gli organi consiliari ed esecutivi. Ringrazia i componenti della seconda Commissione e gli uffici che hanno partecipato a questo lavoro nonché i capigruppo che, alla

fine, nonostante questo regolamento fosse già pervenuto due volte in Consiglio Comunale, hanno ritenuto opportuno partecipare ad una riunione congiunta per vedere quali erano le determinazioni su alcuni punti e per approvare un regolamento così importante e condiviso da tutti. Ricorda, infine, che nell'ultima riunione, in cui è stato esaminato il regolamento, si era rimasti d'accordo che i Consiglieri avrebbero portato degli emendamenti ad alcuni articoli. Questi emendamenti sono stati condivisi dalla Commissione e da tutti i capigruppo. E' del parere che si possano fare emendamenti, così come sono stati condivisi in Commissione, al fine di integrarli nel regolamento. Invita a dare spazio anche ai Consiglieri, che non hanno partecipato alla riunione di Commissione, affinché possano dare il loro apporto.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo afferma che il Cons. Satta lo ha solo anticipato e che il dibattito è aperto. Spiega che si sarebbe partiti dalle risoluzioni a cui è pervenuta la Commissione e la Conferenza dei capigruppo nel condividere alcune perplessità che sono emerse. Ricorda che lui stesso è stato testimone di una volontà partecipativa e propositiva di tutti i Consiglieri, a prescindere dalle collocazioni e dalle appartenenze, che pensa vada inquadrato in un contesto assolutamente positivo, per cui, anche per facilitare la discussione, considerato il fatto che tutti i Consiglieri e i Capigruppo hanno avuto la disponibilità di questo regolamento già da un po' di tempo, sia giusto dare la precedenza a proposte di emendamento o di integrazione che il Consiglio vorrà eventualmente discutere, condividere ed approvare.

Sentito il Cons. **Piras Maria Laura** che fa le seguenti tre proposte:

Prima proposta

Far seguire l'art. 3 da un nuovo articolo:

- 1) "Il Comune istituisce sul sito internet un Forum dedicato all'interazione diretta fra l'Amministrazione e la cittadinanza, come mezzo per favorire la partecipazione dei cittadini alle tematiche di natura sociale, culturale, ambientale ed economica inerenti alla propria comunità.
- 2) Il funzionamento del Forum telematico sarà disciplinato da apposito regolamento con delibera del Consiglio Comunale entro 60 giorni dall'approvazione del regolamento degli Istituti di Partecipazione Popolare.
- 3) Nelle more utilizza le linee guida tracciate nella delibera di Giunta n. 46 del 26.03.2007."

Seconda proposta

Si propone di integrare il primo comma dell'art. 8) del Regolamento Comunale degli Istituti di Partecipazione popolare con le parole indicate in corsivo: "*Chi intende promuovere una petizione o proposta ha l'onere di raccogliere le firme necessarie per l'ammissibilità della stessa e depositare la proposta con la firma autenticata del promotore che attesta la veridicità delle sottoscrizioni raccolte*".

Terza proposta

Si propone di integrare il comma 3) dell'Art. 11 - Le Consulte, con il seguente punto:

d) Consulta di quartiere.

Ritiene necessaria e importante la presenza delle Consulte di quartiere perché l'Amministrazione avrebbe la possibilità di recepire le specifiche esigenze dei singoli quartieri e anche i percorsi e le soluzioni che possono, eventualmente, essere espresse dai cittadini, il tutto naturalmente attraverso un confronto costruttivo e propositivo che avvenga da entrambe le parti.

Il Cons, Satta Emanuele ricorda che, in merito agli emendamenti fatti con i Capigruppo e in Commissione, era stata delegata la Cons.ra Piras, per quanto riguarda il Forum, per preparare un articolo apposito perché ha sollevato il problema ma non aveva, al momento, una proposta compiuta. Al Presidente della Commissione era sfuggito di inserire il problema del Forum, l'altro emendamento era quello di invertire gli articoli 7 e 8 per determinare la tempistica della raccolta delle firme, nel senso che alla Commissione è sfuggito il tempo della raccolta delle firme. Mentre per quanto riguarda il Referendum si danno 60 giorni di tempo per la raccolta delle firme, per quanto riguarda le proposte non esiste la tempistica. Quindi, per inserire la proposta relativa alla raccolta delle firme per una Petizione o una Proposta, ci si doveva recare all'ufficio della Partecipazione, farsi dare i documenti che venivano timbrati, perché da lì si determina la proposta e la sua importanza. Un conto è raccogliere le firme in un

anno altra cosa è raccogliere in dieci giorni. Quindi, se il problema è molto sentito, gli si dà una valutazione e la precedenza. Questo è quanto si doveva inserire per questo c'è stata la decisione di invertire i due articoli. L'altro emendamento era su quanto proponeva il Cons. Orrù Alessandro. Non ricorda altri emendamenti. Se ce ne sono altri invita a proporli adesso al Consiglio Comunale.

Il Cons. Orrù Alessandro chiede di sapere se gli emendamenti possono essere votati uno per uno e quale è il metodo che il Presidente del Consiglio vuole indicare.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo afferma di aver fatto una prima panoramica per verificare cosa emergeva, immediatamente, tra i banchi del Consiglio in termini di proposte e di emendamenti, in modo tale che il Consiglio avesse un ventaglio di proposte, abbastanza articolato e circostanziato, sulle quali confrontarsi partendo dalla discussione già avviata, per lunghi mesi, in sede di Commissione e, l'altra sera, tra la Commissione e la Conferenza dei Capigruppo. E' del parere che il Consiglio Comunale sia, comunque, sovrano sulle modalità che accompagneranno l'approvazione di questo Regolamento. Personalmente condivide anche la possibilità che le proposte, che emergono e che vengono portate all'attenzione del Consiglio, vengano discusse una per una e si faccia, poi, una sintesi delle proposte e degli emendamenti recepiti dal Consiglio.

Il Sindaco Serreli Sandro ritiene che la discussione sul documento generale possa essere fatta e sviluppata alla fine, prima della votazione generale del documento, però, suggerisce, per una comodità e velocità di valutazione e di azione del Consiglio, di vedere uno per uno gli articoli, di sentire volta per volta le proposte di integrazione o di emendamenti, e, se gli articoli visti vanno bene, possono essere licenziati e si può passare ai successivi.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ritiene che siano due proposte che si integrano a vicenda. L'importante è che arrivino e vadano nella direzione della economia dei lavori.

Il Cons. Zedda Celeste interviene per una riflessione che attiene al contenuto che ha suggerito all'Amministrazione comunale di occuparsi di questa vicenda a seguito di una sollecitazione della cittadinanza, che, peraltro, non è stata tenuta in considerazione, tenuto conto che non c'è una norma transitoria che dedichi un minimo di attenzione alle richieste precedenti alla formulazione di questo regolamento. Sostiene che, nelle more del regolamento, il Consiglio potrebbe anche esprimersi circa il contenuto di quella richiesta e formulare una linea di indirizzo. Ovviamente, il regolamento che gestisce questo tipo di richieste in modo circostanziato, quasi ossessivamente circostanziato, è chiaro che rende inutile quella richiesta perché non risponde a nessuna delle previsioni contenute in questo regolamento. Esprime una valutazione, che rischia di essere non approfondita, circa l'intendimento di questo regolamento che vuole creare le condizioni per regolamentare gli istituti di partecipazione popolare. Da una prima lettura ha l'impressione che il fine che si ottiene è diametralmente opposto perché c'è una sorta di confusione ma certamente sono presi in considerazione una serie di istituti in modo ripetitivo, tanto che potrebbero essere asciugati e riportati a una, due, forse anche tre, per esagerare, ma c'è soprattutto questa richiesta che appare eccessiva per alcune previsioni, se non ricorda male per le proposte e per il diritto di iniziativa che richiedono la sottoscrizione del 3% dell'elettorato attivo. Poiché si sa che non è così semplice raccogliere le firme, soprattutto per le candidature, si figuri per una iniziativa di tipo popolare o una proposta di tipo popolare, bisogna che ci sia un convincimento forte da parte di chi si assume l'onere di andare a sensibilizzare quote della popolazione in un momento nel quale, peraltro, l'opinione pubblica è sufficientemente attenta verso le azioni che le Pubbliche Amministrazioni dispiegano "in loro favore", ma, sicuramente, nel proprio interesse, anche se poi questo interesse dovrebbe rivelarsi nell'interesse della comunità nel suo complesso. Quindi, in termini molto generali, senza volere entrare nello specifico di ciascuna previsione, consiglia di procedere ad una ricognizione di tutti questi istituti e di limitare questa opportunità, ovviamente allargando la possibilità di partecipazione e di coinvolgimento della popolazione, perché crede che questo sia uno degli interessi principali delle Amministrazioni locali. Di conseguenza, se questa è la volontà intima dell'ente locale, è chiaro che deve creare le condizioni migliori perché ci sia una sorta di sollecitazione diretta e indiretta affinché la popolazione partecipi, ovviamente nei modi regolamentati, ma che sono i più aperti possibili e i più possibilisti possibile. Se si va a creare lacci,

laccioli, difficoltà, firme, sottoscrizioni, autenticazioni e in più tempi biblici, è chiaro che, piuttosto che essere un regolamento di partecipazione popolare o di sollecitazione alla partecipazione, appare essere un regolamento che invece che avvicinare, dissuade la popolazione dall'interessarsi a meccanismi di questo genere. Quindi, se non ricorda male, ci sono cinque o sei previsioni di istituti di partecipazione, ci sono le istanze, le petizioni, le proposte, il diritto di iniziativa, proposte di deliberazione e di regolamento. Ovviamente c'è tutta la regolamentazione che attiene agli istituti di consultazione che sono riproposti pari pari rispetto a quelli che sono i regolamenti referendari che appartengono ad una casistica già regolamentata dalla legge, però, questi che sono degli istituti che sono tesi a sollecitare una partecipazione popolare, della quale la pubblica istituzione ha bisogno, crede che l'istituto stesso nelle sue previsioni deve essere il più invitante possibile e il meno difficoltoso possibile.

Il Cons. Satta Emanuele interviene per una questione di chiarezza. Ricorda quanto ha sottolineato in precedenza in occasione del suo breve intervento, e cioè il fatto che si cercato di accelerare i tempi dell'approvazione del regolamento anche nell'interesse e nel rispetto dei cittadini che hanno presentato istanze. Da una attenta lettura del regolamento, relativamente alle istanze, sostiene che non era necessaria la raccolta di firme, infatti l'art. 4 del regolamento non fa nessun riferimento al numero delle firme. Le uniche cose che vengono richieste riguardano le petizioni per cui servono le firme di 100 cittadini e le proposte che devono essere sottoscritte da almeno il 3% dei cittadini residenti elettori. Rimarca che per quanto riguarda le istanze il Regolamento, portato all'approvazione del Consiglio Comunale, non richiede nessuna firma.

Il Sindaco Serreli Sandro interviene non per chiudere la discussione ma per chiarire alcuni aspetti e dare il suo contributo. Riparte dalle considerazioni fatte dal Cons. Satta per dire che non bisogna dimenticare che il lavoro della Commissione si è attenuto a recepire quanto stabilito dallo Statuto comunale che è stato già approvato, per cui, la percentuale del 3% era già prevista all'interno dello Statuto. Sostiene di non vedere un grosso numero di istituti di partecipazione, ma di individuarne al massimo tre o quattro. Considera che i più importanti siano le Istanze, le Petizioni e le Proposte. Condivide quanto affermato dal Cons. Satta in merito al fatto che per quanto riguarda le Istanze non è prevista nessuna raccolta di firme, per quanto riguarda le Petizioni sono previste almeno 100 cittadini residenti elettori, si sta parlando di 100 su 14.000 elettori attivi, per quanto riguarda le Proposte è prevista la sottoscrizione di almeno il 3% dei cittadini residenti elettori. La partecipazione è bella ma, se la si chiama partecipazione popolare, deve avere una vera connotazione di partecipazione popolare, altrimenti, alcune di queste istanze, mettono in moto, all'interno della macchina Amministrativa, una serie di processi che riescono, magari, a distoglierla da altre attività e, se queste istanze non sono sostenute dalla volontà popolare vera ma solo da poche persone, crede che mettere in moto il Consiglio, le Commissioni, etc., sia un forte dispendio di energie magari distolte ad altri problemi ancora più importanti. Cambia la situazione se c'è una forte pressione popolare per cui le 100 firme non sembrano eccessive dove c'è un problema sentito e viene posto all'attenzione del Consiglio che deve comunque rispondere, così come deve ancor più rispondere quando viene chiamato dal 3% che sono 400 persone, si sta parlando di 400 persone di una cittadina di 16.000 e oltre abitanti. Ricorda che quando c'è stato, nel 2004, il problema dei ripetitori di via San Nicolò, in due giorni sono state raccolte circa 3.000 firme. In questa situazione il Sindaco si è subito attivato perché 2.500-3.000 firme vuol dire che è un problema davvero sentito, c'è una volontà popolare forte di interpellare l'Amministrazione su quel determinato problema. Quindi non è preclusa l'attività dei singoli cittadini. Comunica di recepire volentieri la proposta della Cons.ra Piras per quanto riguarda l'istituto del Forum che deve stimolare il dibattito, ma se si trova la stessa persona che gli scrive tre o quattro giorni per lo stesso problema o per un problema sempre diverso, crede che per un Sindaco di un Comune di 16.000 abitanti, i problemi certo non mancano. Sul problema del Forum va bene la proposta di un regolamento che lo disciplini e che, nelle more, si utilizzi quanto stabilito nella delibera. Il Forum se utilizzato bene è uno strumento di partecipazione fondamentale ma bisogna utilizzarlo bene. Non può essere utilizzato da chi non ha altro da fare e, tutto il giorno davanti al computer, scrive quello che gli salta in mente, oggi chiede della cunetta e domani il Sindaco deve rispondere. Gli sembra che quello non sia lo spirito del Forum anche se va bene anche quello, invita però a utilizzarlo per il senso giusto. Quindi, la richiesta non gli sembra eccessiva. Ricorda che la Commissione si è mossa all'interno di quanto stabilito da uno strumento più generale che è lo Statuto che già prevedeva questa percentuale che non è

una percentuale importante per un Comune come quello di Sinnai, tenendo conto che le Petizioni o le Proposte mettono in moto una serie di azioni amministrative che coinvolgono gli Uffici piuttosto che la Giunta, il Consiglio o le Commissioni. Sono proposte che devono avere una caratterizzazione popolare altrimenti basta che un cittadino chieda la convocazione del Consiglio e, anche se sarebbe bello, non si starebbe accelerando la macchina amministrativa ma la si sta rallentando ulteriormente, fermo restando che si deve dare risposta a tutti e che la partecipazione popolare si esprime anche attraverso i banchi del Consiglio Comunale perché ogni Consigliere Comunale è espressione di una volontà popolare ed ha un mandato da parte dei cittadini di Sinnai per portare la loro voce in questi banchi. Anche questo aspetto è molto importante e non va dimenticato.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Sindaco per queste ulteriori considerazioni e precisazioni che sono sicuramente opportune. E' d'accordo con questo dibattito e chiede uno spazio che possa favorire una condivisione complessiva di questo strumento. Afferma di avere avuto la fortuna e il piacere di seguire tutte le fasi del lavoro della Commissione. Come Presidente del Consiglio si è posto ogni tanto dei problemi, dubbi e perplessità relativamente al rapporto verso i proponenti e i cittadini che hanno formulato queste istanze. Onestamente si è sentito in dovere di favorire, incentivare, incoraggiare, stimolare e accelerare il lavoro della Commissione, e di avere trovato risposte, riscontri e disponibilità che hanno portato a questo risultato, così come ha avuto modo di apprezzare il lavoro svolto all'interno della Commissione. Riprende un passaggio fatto dal collega Zedda, sostiene che alcuni colleghi, a prescindere dalle appartenenze, volendo confrontare, lo strumento che si andava ad approvare, con altri strumenti già esistenti in altre realtà più o meno simili alla nostra per numero di abitanti, per territorio, etc., si è avuta la possibilità di verificare altri regolamenti sicuramente più pesanti, articolati e circostanziati che rendevano davvero macchinoso questo processo. Sicuramente il Consiglio ha la possibilità di migliorare, di alleggerire, laddove è possibile farlo, ma, soprattutto, ha anche la possibilità di migliorare e creare ulteriori momenti positivi a questo strumento, come quelli che la Cons.ra Piras prima ha sottolineato e che sicuramente il Consiglio prenderà in considerazione. Si riserva di intervenire in chiusura di dibattito ma pensa fosse giusto sottolineare l'impegno, la dedizione e la volontà. Ritiene che non si sia sprecato tempo perché i Consiglieri hanno lavorato, hanno fatto il loro dovere, non era facile per molti di loro che sono alla prima esperienza di Consiglio Comunale, ma, anche per quelli più anziani non era un lavoro semplice. Ha richiesto settimane, mesi, sacrifici, ha richiesto un confronto perché il dibattito all'interno della Commissione è stato molto ricco ed articolato. Questo ha portato probabilmente e apparentemente ad un allungamento dei tempi ma così non è stato.

Il Cons. Orrù Andrea interviene anche in qualità di componente della seconda Commissione che si è occupata dei lavori per questo regolamento. In primo luogo la Commissione ha cercato di dare il massimo per la realizzazione di questo regolamento che non era semplice. Anche per questo, probabilmente, il risultato può essere apparso, a qualcuno, non soddisfacente, ma è certamente un risultato perfettibile che può essere migliorato anche successivamente. Pensa che sia stato dato un importante contributo e che alcune delle istanze, sollevate da parte dei componenti della minoranza nella Commissione, sono state recepite, altre un po' meno. Tuttavia il lavoro c'è stato anche alla luce della necessità che si poneva in ordine a delle richieste pervenute precedentemente. Richieste sulle quali bene avrebbe fatto l'Amministrazione, che ha ricevuto simili istanze, a dare una risposta, così come è stato in parte ricordato anche dal collega Zedda, anche a prescindere dall'esistenza di un regolamento, quantomeno, per evidenziare la necessità di questo passaggio. Afferma di aver sentito, con attenzione, l'intervento del Cons. Zedda, in ordine ad un aspetto importante, che lui stesso per primo ha messo all'attenzione della Commissione quando è stata iniziata la lettura del regolamento, circa la possibilità di evitare che fossero posti troppi paletti per l'accesso a questi istituti perché è importante la condivisione dei cittadini o, comunque, consentire al cittadino o liberare il cittadino da lacci e laccioli nell'esercizio di simili istituti che comportano, la possibilità, per loro, nelle varie forme di associazioni, di poter partecipare all'Amministrazione locale. E' un discorso che è stato sollevato già dall'inizio, ma, come ha ricordato prima il Sindaco, purtroppo ben poco si è potuto fare dal momento che il vincolo dello Statuto ha impedito di poter modificare dei presupposti inseriti nello stesso regolamento. L'accordo, in alcuni casi è anche stato che, evidenziata la necessità di evitare di porre troppi laccioli, ci sarà in futuro e ci si renderà opera dirigente in tal senso di proporre un eventuale modifica dello Statuto anche in ordine a questi aspetti

per poi procedere alla modifica dello stesso regolamento. E' vero che vi era il limite di quanto stabilito dallo Statuto, tuttavia si è riusciti, in parte, a contemperare questa esigenza. Infatti, prima, per quanto riguarda le petizioni era previsto il 3% dei cittadini, ed è stata accolta una eccezione della minoranza che ha previsto la trasformazione in 100 firme di cittadini. Questo non è certamente il massimo dell'accordo ma questo è stato quanto stabilito dalla Commissione. Le proposte fatte riguardavano anche altri aspetti relativi a questo regolamento. In particolare ci sono alcune situazioni, sempre legate al referendum, per il quale avrebbe proposto anche il referendum oltre che consultivo anche abrogativo e propositivo. Anche su questo vi era il vincolo dello Statuto che non prevedeva un simile referendum benché fosse previsto. Anche questo ha lasciato un po' perplessi, c'è stata un'ampia discussione in Commissione e di fatto non si è potuto modificare. Altro aspetto è stato ricordato nella successiva riunione dei capigruppo in cui veniva evidenziata la necessità del parere delle Consulte o dell'indicazione dei tempi per la raccolta delle firme per la presentazione delle proposte. Ritiene che il regolamento vada bene così come è stato licenziato, almeno per questi due aspetti, perché personalmente ritiene che l'obbligatorietà o la necessità di sentire un parere nelle materie che si ritengono opportune per quanto riguarda le Consulte possa costituire anche un riconoscimento a questi organismi che già risultano costituiti all'interno del Comune di Sinnai. Non è d'accordo sullo stabilire dei tempi della raccolta delle firme. Non condivide il discorso fatto dal Sindaco, lo ha evidenziato nella riunione dei capigruppo, in quanto non ritiene che l'interesse dell'Amministrazione, a poter prendere in esame eventuali Petizioni, Proposte o segnalazioni di problemi da parte della cittadinanza, dipenda dal tempo con cui vengono raccolte le firme. Certamente può essere indicativo, perché l'Amministrazione tenga conto di quello che è il malessere generale, però, è anche vero che l'importanza del problema non può essere legata a una simile tempistica e, comunque sia, vi è necessità e vi è l'obbligo per l'Amministrazione di dover intervenire, dietro una segnalazione, in occasione di problemi che sono molto importanti e sentiti nel momento in cui si dà corso all'iter per la presentazione delle Proposte e delle Istanze. Si riserva eventualmente di entrare nel dettaglio nelle varie proposte di emendamento ma già in parte evidenziate e successivamente fare la dichiarazione di voto.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo afferma che gli emendamenti sono stati presentati soltanto dalla Cons.ra Piras Maria Laura. Se non ci sono interventi si va alla citazione dell'articolo e se non ci sono proposte di emendamento o di modifica lo si approva e si va avanti.

Il Cons. Orrù Alessandro afferma di non far parte della seconda Commissione e di non aver seguito tutta la procedura che ha portato all'elaborazione di questo regolamento, ma ha partecipato alle ultime due Conferenze dei capigruppo che si sono occupate di questo regolamento. Pensa che alla base di questo regolamento ci debba essere un ragionamento più completo e meno partigiano, nel senso che il regolamento deve legittimare una azione popolare ma senza delegittimare quello che è il ruolo dell'istituzione Consiglio Comunale, per esempio, degli altri organi istituzionali, perché, se viene messo in discussione il compito di un organo elettivo, che è un organo rappresentativo, che quindi rappresenta i propri concittadini che si sono presentati alle urne ed hanno chiesto di essere votati per un programma, per una idea o per un qualcosa che magari non piace ma dispiace, però, hanno un mandato e dietro questo mandato c'è un qualcosa di inequivocabile che sono i numeri. Alla base di questo regolamento ci deve essere, secondo lui, un ragionamento politico condiviso. L'istituzione Consiglio Comunale o l'istituzione Amministrazione, Giunta, bisogna ricordarsi che si è di passaggio per cui non ci si siede in eterno su questi banchi, per cui il ragionamento che deve essere fatto è diverso, l'accezione deve essere diversa da quella che è stata fatta. La partecipazione popolare è auspicata dalla Costituzione, auspicata dal testo delle Autonomie, però, ci sono i Comuni che, con le loro istituzioni, rappresentano la Comunità intera. Alla base di questo regolamento, forse, ci doveva essere una premessa politica, cioè, questi regolamenti e queste istituzioni devono marciare insieme, sono complementari e non sono alternativi. Non si può pensare che questa partecipazione popolare si possa sostituire al Consiglio Comunale o alla Giunta comunale ma devono essere complementari e non alternativi. Alla base di questo regolamento pensa che questo ragionamento non ci sia perché la gente deve essere coinvolta. E' convinto che, per chi come lui ha una concezione della democrazia liberale diretta, tutti gli organi di partecipazione devono essere attivati. Invita a ricordarsi che i lacci e i laccioli non ci sono solo per questi strumenti ma ci possono essere anche per gli Amministratori. Nel momento in cui ci sono dei pareri vincolanti allora si rallenta la macchina burocratica, cosa che in Italia si conosce bene che è qualcosa di piuttosto comune perché ci sono leggi che

ne contraddicono altre e che alla fine non portano a nessun risultato positivo, per cui ci deve essere la consapevolezza, alla base di questo ragionamento che le istituzioni non possono essere delegittimate. Possono essere delegittimate le politiche che propongono coloro che in quel momento occupano le istituzioni ma non le istituzioni stesse. Se alla base di questo ragionamento non c'è questa idea, allora, francamente, questo regolamento non serve a nulla.

Il Cons. Zedda Celeste interviene per confermare le sue osservazioni che non volevano essere un atteggiamento critico nei confronti del regolamento che, peraltro, rendendosi interprete di una volontà espressa dalla collettività nel suo complesso e di una risposta positiva da parte del Consiglio, nelle sue diverse articolazioni, che ha prodotto questo lavoro. Era solo una forma di richiesta di attenzione da parte del Consiglio verso quelle che a lui appaiono delle complicazioni eccessive rispetto ad un istituto che deve essere il più aperto possibile. Circa alcune osservazioni che sono state fatte, ricorda a se stesso, prima che agli altri, che il significato dei termini, poi bisogna leggerlo con attenzione, relativamente al contenuto e cioè a quello che significa nella norma. L'istanza, per esempio, è una richiesta rivolta all'Amministrazione per determinare materie che concernono questioni di carattere specifico e particolare, pur non essendo necessariamente dirette ad ottenere un provvedimento amministrativo. Quindi, è una semplice sollecitazione, che può essere anche solo verbale, all'Amministrazione che, però, non deve rispondere con un atto specifico. Altra cosa è la Petizione e, d'altra parte, occorre anche tener presente che, con la rappresentazione di una serie di opportunità, che consentono alla cittadinanza di adire gli istituti, che i Consigli Comunali o delle istituzioni frappongono in un rapporto diretto con la Comunità stessa, è chiaro che, nella misura in cui ci sono delle complicazioni si sceglie sempre la via più semplice. Siccome questo lo si sa in partenza, tanto vale semplificare i procedimenti fin dall'inizio e quindi produrre una normativa che sia agevole e comprensibile e soprattutto diretta, ricordando che anche relativamente alle Petizioni, per le quali si chiede la sottoscrizione di cento persone, sottoponendo, però poi, ad un controllo puntuale queste firme e l'autenticità di queste firme, non è che è sconveniente che ci sia questo tipo di previsione, però, testimonia un atteggiamento di sospetto, o di attenzione molto particolare, da parte dell'ente nel suo complesso, tenendo presente, tra l'altro, che, alla Petizione, il Sindaco o il Presidente del Consiglio possono dichiarare la irricevibilità di questa proposta, aldilà della regolarità, anche quella puntualmente indicata, circa la modalità di scrittura e di presentazione di questa proposta. Quindi, c'è un approccio eccessivamente burocratico nei confronti di un rapporto cittadino-istituzione che dovrebbe essere più snello, più aperto e più semplice. Questa è l'opinione o il ragionamento che voleva presentare all'attenzione del Consiglio. Quindi, non è che c'è un atteggiamento di resistenza, evidentemente, la Commissione, ha ritenuto di produrre questo che, immagina sia frutto di una lettura attenta di altri lavori preparati ed elaborati da altri Consigli, perché, normalmente, c'è la tendenza ad appiattirsi verso proposte che provengono magari da altre realtà dove c'è una sensibilità forse diversa ma non per questo non valida e non accettabile. Ripete che questo è quanto voleva rappresentare al Consiglio ritenendo che nella predisposizione di un regolamento di questo tipo, e ricorda, peraltro, che allo stesso modo e in base alla stessa ratio in termini di ragionamento, propose all'attenzione del Consiglio un ragionamento sufficientemente simile a questo circa le modalità di individuazione di elezione del Difensore Civico. Ovviamente, anche quel ragionamento è restato lettera morta e pensa di non poter fare altro che presentare questo tipo di riflessione salvo rimettersi alla votazione che il Consiglio riterrà di poter esprimere. Rileva che quell'istituto, pur nella sua bontà, alla quale non crede neanche più di tanto è ancora scritto ma non concretizzato.

Il Cons. Moriconi Cesare interviene per esprimere qualche piccola considerazione rispetto al provvedimento licenziato dalla Commissione che merita, certamente, una espressione di approvazione. E' d'accordo con chi lo ha preceduto, Cons. Orrù Andrea e Orrù Alessandro, quando dicevano che può essere perfettibile ma che da qualche parte bisogna iniziare. Ricorda che, qualche anno fa, si iniziò con l'esaminare quali forme associative istituire per tentare di coinvolgere, ci si è riusciti parzialmente, le borgate o le frazioni. Vennero istituite le Consulte che vanno migliorate e perfezionate sulla base di una esperienza vissuta. In questo caso anche la presenza del Cons. Lebiu rappresenta un punto di approdo, una conquista di una esperienza che utile sarà per il trasferimento della stessa all'interno di una ulteriore riflessione per il miglioramento di uno strumento di partecipazione popolare che deve essere offerto ai cittadini. E' d'accordo anche con le sottolineature fatte dal Cons. Orrù Alessandro quando dice senza

arrivare a delegittimare una responsabilità che qui è stata negata. Ci si è fatti carico della responsabilità e, quindi, occorre prendersela tutta, senza voler delegare, laddove si fosse impauriti per le responsabilità che competono, all'esterno la determinazione o l'assunzione di provvedimenti che spettano al Consiglio. Non c'è dubbio che la partecipazione popolare rappresenta un valore aggiunto nella costruzione dei processi e dei progetti di sviluppo di una comunità e, quindi, questo regolamento può essere perfezionato quanto si vuole ma rappresenta una grandissima conquista di questo Consiglio Comunale e della Comunità. Pensa che all'Amministrazione comunale, al Consiglio Comunale e alla Giunta Comunale verranno riversati degli onori e degli oneri soprattutto, perché, dal momento in cui si costruisce questo ulteriore filo conduttore con la Comunità, non c'è dubbio che aumenta un rapporto che, se dovesse intensificarsi, aumenta certamente la fatica e il sacrificio della democrazia alla quale si è chiamati, con un vantaggio ulteriore, la maggiore partecipazione costruisce una migliore percezione dei processi che avvengono all'interno di una Amministrazione comunale e di un Consiglio comunale e, quindi, della consapevolezza delle cose che possono essere fatte e delle cose che non possono essere fatte. Quindi, si costruisce la misura esatta dell'aspettativa nella quale una Comunità può stare. Pensa a quanto sia importante costruire, nell'opinione pubblica, la giusta aspettativa è l'altra grande conquista, da parte di coloro i quali hanno voluto crederci, sostenerla e promuoverla, che è quella della certezza in una prospettiva, in un futuro a medio o lungo termine Sinnai sarà coinvolta nel grande progetto di realizzazione della Metropolitana di superficie. In questo e nella capacità, che avrà un istituto di partecipazione popolare nella costruzione dei processi e nella restituzione dell'informazione all'opinione pubblica, c'è la capacità di dirla tutta, nel senso che questa è una grande conquista ma bisogna aspettarsi anche che, si spera domani mattina, ma probabilmente sarà tra cinque o dieci anni perché il tutto va avanti nella misura in cui si riusciranno a trasferire le risorse. Gli strumenti di partecipazione popolare rappresentano questo valore aggiunto e quindi un grande contributo nella costruzione dei processi decisionali ma, soprattutto, la restituzione di una informazione corretta delle cose che si stanno facendo e si possono fare. Pensa che tutto possa essere perfezionato. Anche l'osservazione fatta dalla Cons.ra Piras è assolutamente accoglibile, nei limiti che il Consiglio riterrà, perché il Forum, per quanto utilizzato in maniera limitata, rispetto alle potenzialità che può avere, ma è convinto di non ricordare male se pensa che sino a qualche anno fa non esistevano i Forum e non esisteva internet. Non c'è dubbio che nei mesi prossimi e negli anni futuri rappresenterà un utilissimo grande strumento di comunicazione e di dialogo con la Comunità. Il Forum rappresenta un luogo nel quale la Comunità di Sinnai si incontrerà sempre di più. Invita ad istituirlo, ad istituzionalizzarlo e a regolamentarlo assegnando chiaramente agli organismi che hanno la competenza per farlo la costruzione del regolamento. Vede, nella costruzione di questo strumento, l'apertura di una grande finestra, di una grande porta di comunicazione con la Comunità e bisogna avere, in questo caso, la capacità di non deludere. Sa quanto sarà difficile questo perché ogni Consigliere, che ha vissuto esperienze e responsabilità di governo, sa bene che alla fine, dentro l'emergenza della quotidianità ci si ritrova a coinvolgere ed a chiamare i cittadini magari per ascoltare la presentazione e l'illustrazione dei programmi. Purtroppo non basta perché i cittadini partecipano in misura sempre minore e quando ci sono sono davvero troppo pochi, tanto da non rappresentare quella partecipazione popolare che ci si sarebbe auspicati e che ogni volta ci si augura. Questo regolamento può dare la possibilità di vivere il programma che quotidianamente viene costruito sulla base delle opportunità che l'Amministrazione comunale si costruisce e che all'Amministrazione comunale stessa vengono offerte. Se ad un Comune come Sinnai o a tutti gli altri enti locali vengono trasferite poche risorse, non c'è dubbio che si deve essere capaci di dirlo, di dividerlo e rendersi conto che più di questo non si può fare. Vivere quotidianamente questa esperienza significa costruire, probabilmente, quello che è stato sempre chiamato, un palazzo sempre più trasparente, in grado di essere compreso e di coinvolgere sempre di più perché, il Consiglio Comunale, possa essere in grado di esprimere e rappresentare le massime aspirazioni e ambizioni di una Comunità. Quindi, l'espressione di approvazione e di apprezzamento c'è tutta in blocco aldilà degli emendamenti che questo Consiglio approverà.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo afferma che se non ci sono altri interventi si può dare inizio alla discussione sui singoli punti, verificando se sui singoli punti, sui singoli articoli ci sono proposte di integrazione. Ricorda che alcune proposte sono state già formulate e si augura che possano essere condivise. Sino ad adesso si stanno facendo interventi di carattere generale ma poi si entrerà nel particolare.

Il Cons. Podda Salvatore afferma di far parte di questa Commissione dove si è lavorato abbastanza per diverse settimane e si è fatta una valutazione punto per punto. E' del parere che ci sarebbero ancora delle cose da limare. Concorda con la Cons.ra Piras sul Forum e pensa che si debba andare avanti anche su questo.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Cons. Podda, ringrazia tutti i Consiglieri che hanno voluto contribuire alla presentazione di questo strumento. Crede sia giusto sottolineare un altro aspetto, citato dalla Cons.ra Piras Maria Laura in sede di Commissione e in sede di conferenza dei capigruppo, relativo all'argomento Forum che è uno degli aspetti che ha catturato parecchia attenzione. La Cons.ra Piras, tutti i Colleghi e il Presidente della Commissione hanno sottolineato un aspetto, che il tema Forum era uno degli aspetti che venivano sollecitati da parte dei concittadini che hanno avviato e attivato queste richieste. Il discorso Forum è stato uno di quelli che immediatamente, personalmente si è speso e si è attivato perché venisse liquidato e definito immediatamente, probabilmente non nei modi e nelle forme che i cittadini si aspettavano e che ci si auspicava. Pensa che tutto sia migliorabile e correggibile e la regolamentazione di questo istituto, così come è proposto e come condiviso ieri dalla Commissione e dalla Conferenza dei capigruppo, sia estremamente fondamentale. E' del parere che sia giusto passare all'analisi punto per punto e, se si è capaci e in grado, si farà anche veloci.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo accertato che non ci sono proposte mette ai voti singolarmente gli **Articoli 1, 2 e 3** del Regolamento Comunale degli Istituti di Partecipazione Popolare, che vengono approvati.

La Cons.ra Piras Maria Laura dà lettura della prima proposta formulata precedentemente:

Prima proposta

Far seguire l'art. 3 da un nuovo articolo:

- 1) "Il Comune istituisce sul sito internet un Forum dedicato all'interazione diretta fra l'Amministrazione e la cittadinanza, come mezzo per favorire la partecipazione dei cittadini alle tematiche di natura sociale, culturale, ambientale ed economica inerenti alla propria comunità.
- 2) Il funzionamento del Forum telematico sarà disciplinato da apposito regolamento con delibera del Consiglio Comunale entro 60 giorni dall'approvazione del regolamento degli Istituti di Partecipazione Popolare.
- 3) Nelle more utilizza le linee guida tracciate nella delibera di Giunta n. 46 del 26.03.2007."

Successivamente il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la surriportata **prima proposta** fatta dal **Cons. Piras Maria Laura**, che viene approvata.

Il Cons. Cocco Giovanni propone che si proceda per capitoli.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti singolarmente gli **Articoli 4, 5, 6, 7, 8** (integrato con la **seconda proposta** illustrata dal **Cons. Piras Maria Laura**), **9 e 10** del Regolamento Comunale degli Istituti di Partecipazione Popolare, che vengono approvati.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo comunica di passare al Capo II dove all'art. 11 c'era un'altra proposta della Cons.ra Piras che chiedeva di integrare il punto 3 dell'art. 11 con un capo d).

Il Sindaco Serreli Sandro in merito alla terza proposta del Cons. Piras Maria Laura spiega che qui sono riportate quelle Consulte che sono state istituite e sono presenti nello Statuto, mentre non viene prevista nello Statuto la Consulta di quartiere, però, siccome la istituzione della Consulta di quartiere fa parte di una istanza presentata dai cittadini e, quindi, ci si dovrà tornare alla luce dell'approvazione di questo regolamento. In quel momento se il Consiglio ritiene di approvare anche l'istituzione della Consulta, automaticamente questo comporta la modifica del regolamento ma anche dello Statuto. Quindi chiede la sospensione di questa proposta, fatta dal Cons. Piras, per riportarla in discussione quando si affronteranno, in questa sede stessa, le istanze presentate dai cittadini e perché essa incide sulla modifica dello Statuto.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Sindaco, recepisce la proposta che, tra l'altro, condivide e che è stata esaminata, anche se in modo marginale, nella Conferenza dei capigruppo e nella riunione di Commissione. Afferma che non si sta contestando o penalizzando la proposta ma si vorrebbe fare in modo che la stessa possa trovare la sua più ampia amplificazione e valorizzazione. Sicuramente è legata allo Statuto e, come giustamente ha detto il Sindaco, è uno degli aspetti sollecitati dalla iniziativa popolare. Ci si dovrà comunque esprimere sulla iniziativa popolare, sulla modifica dello Statuto e quella può essere la sede. Chiede alla Cons.ra Piras se ritiene di condividere questo ragionamento ed eventualmente sospendere la proposta.

Il Cons. Piras Maria Laura comunica che, in considerazione del fatto che non c'è una previsione attuale nello Statuto, momentaneamente ritira la terza proposta fatta sull'istituzione della Consulta di quartiere, considerato, anche, l'impegno del Sindaco a voler modificare e rivedere lo Statuto per integrarne, eventualmente, l'istituzione di questa nuova Consulta.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti l'intero **Capo II - Articoli 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23** del Regolamento Comunale degli Istituti di Partecipazione Popolare, che viene approvato.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo chiede se ci sono proposte in merito al Capo III che va dall'articolo 24 all'articolo 41.

Il Cons. Orrù Andrea propone l'inserimento, nel Capo III, del Referendum propositivo e abrogativo.

Il Cons. Satta Emanuele spiega che, pur condividendo quanto esposto dal Cons. Orrù Andrea, ricorda che è stato condiviso anche in Commissione, solamente che non si poteva inserire perché lo Statuto prevede solo il referendum consultivo, altrimenti lo si sarebbe inserito. Il Cons. Orrù ha voluto sollevare il problema. Vale lo stesso discorso fatto precedentemente e cioè che al momento non è possibile inserire questo tipo di referendum in quanto lo Statuto non lo prevede. Si può comunque prendere eventualmente l'impegno.

Il Cons. Orrù Andrea comunica di prendere atto di questo ma già si era discusso. Ha voluto riproporre il problema semplicemente perché ritiene che l'importanza del problema sia tale per cui certamente debba essere presa nella dovuta considerazione. Prende atto dell'impegno che c'è dell'Amministrazione e ritira la proposta fatta dell'inserimento nel Capo III del Referendum propositivo e abrogativo e manifesta la sua astensione su questo capo in attesa di verificare che venga preso in esame l'aspetto già sottolineato.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti l'intero **Capo III - Articoli 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41** del Regolamento Comunale degli Istituti di Partecipazione Popolare, che viene approvato.

Il Cons. Orrù Alessandro propone una breve sospensione dei lavori.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la proposta di breve sospensione dei lavori del Consiglio, che viene approvata.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo dopo aver ringraziato i colleghi e aver evidenziato che la sospensione è rimasta circoscritta e contenuta nei tempi stabiliti, spiega che si sta mettendo in votazione il punto 3 all'ordine del giorno che è il regolamento comunale degli istituti di partecipazione popolare, già esaminato articolo per articolo, capitolo per capitolo, adesso bisogna procedere ad un'unica votazione complessiva dall'intero strumento regolamentare. Chiede se ci sono interventi.

Intervengono:

Il Cons. Orrù Alessandro il quale afferma che il voto dell'opposizione sarà favorevole, naturalmente con alcune perplessità. Pensa che i colleghi commissari che hanno partecipato alla Commissione abbiano espresso, nelle riunioni della stessa, diverse divergenze. Hanno però confermato e condiviso alcuni principi. Resta la condivisione nella realizzazione di uno strumento che deve essere prodotto da questa Amministrazione perché è qualcosa che chiede anche la Costituzione, l'Autonomia degli Enti Locali e che va restituita ai cittadini. Cittadini che naturalmente, con questi strumenti non possono avere alibi qualora qualche volta li avessero manifestati. Cittadini, però, che giustamente vanno ascoltati attraverso le Consulte che sono state istituite, come la Consulta delle frazioni, qualcosa che ha ribadito già nella Conferenza dei capigruppo, perché le frazioni, per quanto una Amministrazione se ne possa far carico, sono comunque distanti fisicamente e tante volte, anche l'impegno e la volontà di raggiungerli non sono sufficienti. Per cui il voto è favorevole con diverse perplessità perché c'è la condivisione della opposizione per la realizzazione di uno strumento che appare opportuno e, visti gli impegni presi dal Sindaco e dalla maggioranza, va comunque rivisto magari in alcuni aspetti, sicuramente proporzionandolo a quelle che sono le prerogative dello Statuto che è il nostro organo disciplinare primario.

Il Cons. Orrù Andrea il quale afferma di aver voluto, in questa sede, manifestare alcuni degli aspetti, sottolineandoli, anche con una puntazione particolare, con una astensione su alcuni degli aspetti. Ve ne sono anche altri che poi si avrà modo di verificare e in ordine ai quali si starà attenti e vigili sull'operato dell'Amministrazione. Preannuncia che voterà favorevolmente, come ha anticipato il collega Orrù Alessandro, il regolamento comunale degli istituti di partecipazione popolare, comprendendo l'importanza dell'argomento e comprendendo anche il fatto che questo debba costituire una base sulla quale, però, sarà necessario agire perché l'importanza della voce che viene data ai cittadini, non solo attraverso le istituzioni, che pure esistono, ma anche autonomamente, deve essere tenuta in primaria considerazione dell'Amministrazione. Prende atto degli impegni che ci sono stati dell'Amministrazione relativamente ai vincoli che poneva lo Statuto di procedere, poi, successivamente, alla modifica. Preannuncia un voto favorevole ma anche attento nel proseguo perché ritiene che alcuni aspetti, come evidenziò in sede di Commissione, debbano essere limati per consentire un accesso più vantaggioso in quella che è la libera determinazione dei cittadini anche nell'interagire con le Amministrazioni. Ciò non vuol dire che l'Amministrazione non debba tenere in considerazione, in ogni caso, quelle che sono le esigenze che vengono manifestate dai cittadini.

Il Presidente della seconda Commissione Consiliare Permanente **Satta Emanuele** afferma che il gruppo della Margherita non può che essere d'accordo con l'approvazione di questo regolamento. Condivide quanto hanno detto i Cons. Orrù Alessandro e Orrù Andrea sulla valutazione di questo regolamento. Ricorda che anche in passato, quando il Cons. Orrù Alessandro, in qualità di Presidente, partecipava alle riunioni di Commissione, si è stati attenti sempre e comunque alle proposte che provenivano dalla minoranza che ha collaborato e collabora attivamente tutte le volte che c'è da discutere qualcosa di importante. Sono state sempre bene accettate tutte le proposte valide che sono pervenute. Questa volta qualcosa non si è potuta accettare perché c'era il vincolo dello Statuto che imponeva di non poter inserire nel regolamento alcune proposte che sono state fatte. Sottolinea la volontà della maggioranza e dell'Amministrazione di sospendere altri regolamenti, come quello del Consiglio Comunale, ma si è voluto dare spazio e priorità a questo non tanto per le proposte che erano già arrivate e che necessitavano di risposte, ma anche perché si crede veramente nella partecipazione popolare perché è un bene per l'Amministrazione e il sale della democrazia. Ringrazia tutti i commissari, i capigruppo e tutti quelli che hanno voluto dare una mano e un contributo a questo regolamento.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti l'intero Regolamento Comunale degli Istituti di Partecipazione Popolare, che viene approvato.

Successivamente il Presidente del Consiglio Serra Massimo, stando in piedi, a sottolineare il rispetto che nutre verso questo Consiglio Comunale, afferma di ritenere giusto, dopo una votazione su un argomento di questo genere, sottolineare due aspetti. Innanzitutto la gratitudine da parte del Presidente del Consiglio e quindi dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, nei confronti dell'intero Consiglio e nei confronti della opposizione in modo particolare. L'ha detto anche in altre circostanze e spera di avere altre opportunità per poter ripetere il concetto che sta esprimendo in questo momento. In questi casi è molto facile prendere la parola e dire le cose che sta per dire. E' un onore presiedere un Consiglio come questo perché viene facilitato il compito di chi presiede il Consiglio. Il dibattito di stasera lo ha dimostrato in tutta la sua interezza. Un dibattito serio, concreto e pratico che poco ha lasciato alle strategie e alle alchimie che non ci debbono appartenere in questi momenti. Si stanno creando, è stato detto in maniera intelligente da tutti coloro che lo hanno preceduto, delle condizioni eccezionali e ottimali, che mancavano a Sinnai, per creare quella interazione indispensabile tra l'istituzione comunale e la cittadinanza attiva che ha voglia di partecipare, di proporre, di collaborare e di contribuire. Sottolinea il grande senso di responsabilità manifestato e dimostrato da tutti, dall'opposizione in particolare. Un grande senso di maturità perché si è riusciti a mettere, per un attimo, da parte quelle che sono le logiche di appartenenza, quelle che sono le beghe che spesso accompagnano i dibattiti ed i confronti. Un grande senso di lungimiranza e un grande senso dell'equilibrio, perché, chi gestisce la cosa pubblica deve essere accompagnato sia dalla lungimiranza che dall'equilibrio, a volte questi due requisiti difficilmente riescono a convivere. Quando ciò avviene è un momento particolarmente qualificante. Chiude, nel ringraziare ancora tutti quanti, con una considerazione. Alcuni Consiglieri lo sanno, l'ha detto nella conferenza dei capigruppo, nella riunione di commissione e ad alcuni amici della Giunta, che in questi mesi si è speso anche pesantemente a tutela e a difesa del ruolo di ognuno dal primo sino all'ultimo, anche quando il ruolo di ognuno è stato legittimamente, democraticamente e liberamente messo in discussione da chi ha ritenuto che il lavoro della seconda Commissione in particolare o dei capigruppo o dell'intero Consiglio fosse un lavoro finalizzato a nulla o improduttivo. Personalmente non difendeva se stesso ma difendeva anche lui, ha difeso tutti i Consiglieri spiegando quali erano le difficoltà che ognuno ha incontrato nel lavorare e nell'elaborare questo strumento. Pensa che la dignità, il ruolo, la serietà, la competenza e la capacità, a volte da dimostrare, di ognuno possa anche essere messa in discussione quando l'atteggiamento e il comportamento giustificano certe prese di posizione. Quando il comportamento è irreprensibile, quando la dedizione è totale, quando la disponibilità è completa, il Presidente del Consiglio e il Sindaco hanno l'obbligo, il dovere e il diritto di tutelare il ruolo di ognuno. Ritiene fosse giusto evidenziare questi modesti concetti, per cui ringrazia tutti per il voto importante su questo punto all'ordine del giorno. Sostiene infine che si può andare avanti nei lavori del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo introduce il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: *“Accordo di programma progetto Metropolitana leggera Area Vasta di Cagliari.”*

Cede la parola al Sindaco per la illustrazione.

Il Sindaco Serreli Sandro afferma che si tratta di ratificare l'accordo di programma sottoscritto dai Sindaci in data 23 Maggio 2008. In questo senso ricorda ai Consiglieri che c'è stato, in quest'aula, un interessantissimo dibattito su questa tematica, alla presenza anche dell'Assessore ai Trasporti Regionale Sandro Broccia e in quella occasione, alla luce anche del dibattito forte, scaturì un impegno forte da parte del Consiglio, demandato all'Amministrazione comunale, perché si facesse carico di caldeggiare e sostenere con forza la prospettiva che una linea della Metropolitana potesse arrivare anche a Sinnai. Ricorda a tutti, ma è stato visto in quest'aula quel giorno, che Sinnai inizialmente non faceva parte di questo progetto ma poteva farne parte in un successivo momento sicuramente remoto. Il progetto prevedeva l'elettrificazione fino a Settimo San Pietro e Sinnai insieme a Maracalagonis doveva servirsi di questo importante sistema, attraverso un trasporto gommato che potesse avvicinare i cittadini Sinnaesi a Settimo San Pietro. Già da allora, a prescindere dalla presenza di Sinnai, il Consiglio Comunale espresse un parere abbastanza positivo sull'insieme progettuale. Da allora quel mandato, che il Consiglio Comunale aveva dato, l'Amministrazione l'ha portato a compimento, tanto è che oggi Sinnai è inserita, in prima istanza, all'interno di questo progetto di metropolitana, tanto è che per finanziare anche Sinnai e non solo, è stato aggiunto anche il tratto relativo al Poetto di Quartu Sant'Elena, la cifra iniziale di 320

milioni di euro è stata portata a 350 milioni di euro e oggi si può dire che Sinnai farà parte da subito di questo progetto. Questo vuol dire che se i tempi che sono stati programmati in questo accordo, verranno rispettati, è prevista la conclusione di tutta questa linea di trasporti dell'area metropolitana entro il 2012, , Sinnai potrebbe essere una delle tratte realizzate per prima non foss'altro perché, rispetto alla complessità di tutte le altre linee che devono attraversare i centri urbani, quindi con tutte le difficoltà che questo comporta, Sinnai essendo una linea esterna non comporta questi grossi problemi e potrebbe essere una delle prime linee da essere realizzate. Sostiene che di questo aspetto ne ha già parlato in sede di conferenza, a livello colloquiale, con il Presidente e l'Assessore Regionale ai Trasporti. A prescindere da questo era importante che questo progetto e che la linea Settimo San Pietro-Sinnai fosse finanziata subito e facesse parte dall'inizio dell'intero sistema di trasporto su rotaia programmato dalla Regione Sardegna. Questo risultato è stato conseguito e può essere motivo di soddisfazione da parte di tutti. Siamo stati inseriti nella linea celeste. Legge il testo relativo: E' la linea che collega la linea rossa, che è quella di Monserrato Gottardo con la stazione di Settimo San Pietro e da qui si dirama fino al Comune di Sinnai. L'intervento quindi prevede, l'elettrificazione del tracciato esistente e la realizzazione della linea da Settimo San Pietro a Sinnai attraverso un percorso da concordare tra i due Comuni perché, la gran parte del tracciato, si dirama all'interno del Comune di Settimo San Pietro e quindi ci deve essere sicuramente una fase di interlocuzione con il Comune di Settimo San Pietro per concordare questo tracciato. Comunque, passi in un posto o passi in un altro ormai è certo che Sinnai, a breve, avrà la metropolitana leggera, tenuto conto della rilevanza dell'intervento.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo è convinto che questa sia una sintesi del dibattito di due mesi fa, all'interno di quest'aula e in presenza dell'Assessore Regionale. E' una sintesi abbastanza importante, gli elementi e le novità rappresentati dal Sindaco pensa siano utilissime per il dibattito.

Il Cons. Cocco Giovanni afferma di intervenire giusto per accogliere con piacere la notizia e per ricordare che in quest'aula, alla presenza dell'assessore ci fu un ampio dibattito a cui l'opposizione partecipò in maniera attiva. Ricorda che propose un ordine del giorno, approvato all'unanimità, in cui veniva delegato il Sindaco a trattare con forza l'estensione della tratta anche per Sinnai che, inizialmente, non figurava nei disegni e nella cartografia proposta al momento. Saluta con piacere questa notizia sperando che si concretizzi e che non restino proponimenti a cui spesso si deve assistere. E' del parere che il progetto sia molto importante e sconvolgerà tutto l'assetto viario dell'intera provincia o del basso campidano per cui ringrazia ancora di questa notizia.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo afferma che innanzitutto viene incassato subito un risultato positivo e cioè l'elettrificazione sino a Settimo San Pietro che è per Sinnai estremamente importante.

Il Cons. Podda Salvatore afferma che di questo problema si è parlato abbastanza nell'incontro con l'Assessore Broccia e che gli fa piacere che anche il Comune di Sinnai venga inserito nel progetto per avere questo collegamento che ritiene giusto e molto importante. Vorrebbe vedere questo progetto per capire da dove partirà la stazione di Sinnai. Pensa che sarebbe giusto coinvolgere il Comune di Maracalagonis al fine di far passare la Metropolitana fino a Maracalagonis per poi fare il giro verso Quartu Sant'Elena.

Il Sindaco Serreli Sandro afferma che all'interno dell'accordo di programma nella stesura principale non c'era Maracalagonis ma si fermava solo a Sinnai. Solo a seguito dell'inserimento di Sinnai il discorso si è allargato a Maracalagonis che praticamente troverà la giusta soddisfazione attraverso il collegamento gommato con Sinnai, mentre prima Maracalagonis non era coinvolta. Sostiene di aver sentito il Commissario che era presente ed ha cercato di caldeggiare quello che il Cons. Podda ha detto poco fa, ma in questa fase la proposta è rimasta inalterata.

Il Cons. Mallocci Massimiliano rimarca che questo accordo di programma non può che essere un elemento di grande soddisfazione per la comunità sinnaese. Non sta a ricordare i problemi di trasporto e di collegamento che si ha verso Cagliari. Ringrazia chi ha seguito questa fase ed in particolare il Sindaco e l'Assessore Regionale Broccia che, quando era qui presente si è dimostrato da subito disponibile e possibilista su questo intervento. Quindi, non può che anticipare il voto favorevole da parte del partito Socialista.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la proposta di deliberazione avente ad oggetto: *“Accordo di programma progetto Metropolitana leggera Area Vasta di Cagliari”*, che viene approvata.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo introduce il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: *“Lottizzazione comparto 1C2 presentato in località Bellavista. Atto aggiuntivo convenzione ditta Cannas.”* Cede, infine, la parola all'Ass. Ing. Cocco Antonello per l'illustrazione.

L'Assessore Cocco Antonello afferma che porta all'attenzione del Consiglio, nella seduta odierna, la proposta di delibera che ha per oggetto l'approvazione di un atto aggiuntivo alla Convenzione 1C2 denominata Bellavista. Prima di entrare nel merito e nel dettaglio dell'atto aggiuntivo di Convenzione, ritiene opportuno illustrare quelle che sono state le considerazioni, da parte della Giunta, in merito soprattutto alle nuove disposizioni legislative e giurisprudenziali che riguardano le indennità in materia di esproprio di aree pubbliche e private. Il comparto 1C1a, denominato Bellavista, è stato approvato a fine del 2004, successivamente convenzionato a fine del 2005 e a febbraio del 2006 ha avuto una ulteriore integrazione. Le Leggi Regionali n° 23 e n° 45 davano facoltà ai Comuni di individuare, all'interno delle zone di espansione, delle volumetrie da destinare a edilizia economico-popolare. Nell'approvazione del Piano Urbanistico il Consiglio Comunale aveva deciso di individuare, in alcune zone di espansione del Comune di Sinnai, dette volumetrie. La lottizzazione Bellavista ricade in una di esse. L'intenzione dell'Amministrazione, ribadita anche nella Commissione Consiliare convocata circa un anno fa con tema la lottizzazione stessa, era quella di destinare quest'area a edilizia economico-popolare, espropriarla e concedere i lotti, a chi ne richiedeva, subito dopo una procedura che era stata definita dalla Legge 167 e che prevedeva sia l'esproprio che la messa in bando, ai soggetti che ne avessero avuto titolo, di queste aree stesse. Il problema principale è stato che nel 2006, laddove questa nuova Amministrazione aveva incominciato ad affrontare questo problema, si era vincolati dall'impossibilità di accedere a un mutuo in quanto, uscendo fuori dal Patto di Stabilità, non si avevano le risorse economiche e finanziarie per poter fare un Piano di Zona ed espropriare le aree, anche perché ora, in materia di espropri e al lato dell'esproprio stesso delle aree, deve avvenire l'immediato pagamento di indennità al proprietario. Quindi, si era scelto, come programma di Governo, di rinviare i lavori all'anno successivo. Qua sta appunto il problema principale, e cioè che, laddove l'Amministrazione stava provvedendo ad attuare questo Piano, una sentenza della Corte Costituzionale, a seguito di una sentenza della Corte Suprema Europea, che dichiarava illegittima la procedura di indennità di esproprio che in quel periodo era ancora in vigore, ha costretto a prendere e valutare altre alternative. Questo perché la Corte Costituzionale, poi naturalmente recepito anche dalla Legge Finanziaria del 2008, ha modificato le indennità di esproprio delle aree edificabili, portandole dal 50% del loro valore venale al 100% del loro valore venale stesso. Venivano così a configurarsi delle diverse ipotesi. Tralasciando quella che è stata ritenuta inopportuna e, cioè, quella del blocco e del congelamento di queste volumetrie, perché, come Amministrazione, non si sarebbe riusciti a dare risposta ai cittadini laddove c'è una necessità sia di prima casa che di edilizia economico-popolare. Si prospettavano diverse ipotesi che andavano dall'annullamento di queste aree dell'edilizia economico-popolare alla rinuncia a questi volumi per restituirli alla proprietà. Questo non era possibile perché già nelle norme tecniche di attuazione del Piano Urbanistico vi era una precisa volontà di recepire un invito della Legge n° 45 che invitava i Comuni stessi, laddove potevano, a destinare una quota di volumetria ad area edilizia economico-popolare. Dall'altra parte, all'altro estremo sarebbe stato quello di perseguire nella procedura, che la Legge n° 167 e la Legge n° 865 poi mettevano a disposizione, dell'esproprio di queste aree per cederle a chi ne aveva i diritti o i requisiti, sia che fossero cooperative che privati cittadini come autocostruttori. Dopo la sentenza della Corte Costituzionale questo non diventava più conveniente sia dal punto di vista politico che, soprattutto, dal punto di vista economico, perché si andavano ad espropriare delle aree a valore di mercato ed a cederle ai cittadini con lo stesso valore di mercato che essi potevano andare ad acquistare in un'altra zona scegliendo la locazione e, soprattutto, non in diritto di superficie ma in diritto di proprietà. Quindi, è stato valutato che, nel mezzo di questi due estremi, ci fosse quella soluzione, che è stata ritenuta la migliore e che viene proposta oggi in Consiglio, di rinunciare a questi volumi ma mantenendo i vincoli e la destinazione d'uso, di queste aree e

di questi volumi, come edilizia economico-popolare. Naturalmente, il tutto deve continuare a svilupparsi con un atto aggiuntivo, alla Convenzione, che ora verrà presentato e discusso. Un bando dove si potrà assicurare, ai cittadini che vorranno parteciparvi, l'assegnazione di queste aree stesse. Entrando nel merito dell'atto aggiuntivo e di convenzione, è ben specificata la volontà dell'Amministrazione di perseguire l'obiettivo di sviluppo e completamento del programma di edilizia economico-popolare in tempi brevi, certi e cadenzati. Infatti, tra gli obblighi da parte del proprietario ci sono quelli di un cronoprogramma ben preciso dove, nel giro di trenta giorni, si potrà presentare agli uffici la proposta di variante al piano volumetrico, naturalmente deve essere adeguato alle volumetrie e alle superfici che l'edilizia economico-popolare stessa, in quelle superfici costringe a mettere. L'impegno dell'Amministrazione è quello di approvare, in tempi brevi e certi, questa variante al piano volumetrico ed entro trenta giorni recepire le eventuali concessioni edilizie che la proprietà presenterà. Subito dopo, l'impegno è che, in due anni, questo programma venga completato.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia l'Assessore Cocco Antonello e cede la parola al Cons. Cocco Giovanni che ha chiesto di intervenire.

Il Cons. Cocco Giovanni afferma che l'11 maggio del 2007 segnalò che a Sinnai mancavano concrete proposte per la realizzazione di un Piano di Zona da destinare all'edilizia economico-popolare. Ricorda che, in occasione di una presentazione del bilancio comunale e del Piano Triennale dei Lavori Pubblici, manifestò che non c'era traccia di questo argomento e non c'era traccia di lotti e di edifici da destinare all'edilizia economico-popolare, visto che dal 2000 non si è più costruito un alloggio di tipo popolare. Dal suo punto di vista politico non è del tutto favorevole agli alloggi popolari concessi gratuitamente e sostiene che li darebbe, quantomeno, a tasso zero, purché venga rispettato il bene che viene dato e che grava a carico degli altri cittadini. Afferma che sollecitò questa carenza di alloggi popolari e venne convocata la prima Commissione consiliare, presieduta dal Cons. Orrù Alessandro a cui partecipò l'ingegnere capo che illustrò e rassicurò i componenti sostenendo che, nel progetto, era presente la riserva del 40% delle volumetrie. Questa era ed è una bella notizia. L'unica cosa che non andava era il discorso dell'esproprio. Sostiene che personalmente e politicamente non è contrario all'esproprio quando l'obiettivo, in merito ai terreni espropriati, è di aggiungere un servizio importante da dare agli altri. E' disposto ad accettare l'operazione politicamente se viene riconosciuto il giusto valore del bene espropriato, ma, non è d'accordo che si espropri qualcuno per "favorire" altri, così come è successo in altri tempi. Quindi, ricorda che in quella occasione si paventò l'idea, che destò qualche perplessità, di espropriare i terreni, per fare i lotti nel Piano di Zona 167 che vennero iniziati nel 1994 e per assegnare i lotti ai proprietari. Ricorda, ancora, che lui stesso venne espropriato ma gli fu pagato non certo per quello che valeva, e cioè a 16.000 lire al mq.. Afferma che se fosse successo oggi, probabilmente, la Corte Europea, che si è dimostrata più liberale che di sinistra, avrebbe riconosciuto il giusto valore del bene espropriato. In questo caso la Corte Europea è arrivata a riconoscere il giusto valore del terreno e il prezzo di mercato, andando così in soccorso al proprietario che è stato beneficiario da questa sentenza della Corte Europea. Succederà che, per andare incontro ai cittadini, che necessitano di trovarsi un alloggio conforme alle esigenze familiari e con le caratteristiche che corrispondono a quelle previste per l'acquisto con il mutuo regionale, ogni tipologia di famiglia avrà, a seconda della sua composizione, una corrispondente superficie abitativa. Questo atto aggiuntivo alla lottizzazione comporterà, sicuramente, una variante planivolumetrica che, in teoria, sarebbe dovuta essere approvata insieme e, con questa proposta di delibera, si dà spazio affinché la stessa lottizzazione venga approntata quando vuole il titolare. Sicuramente quanto prima, nell'interesse suo e nei tempi dovuti, previsti dalla legge. Sottolinea che la lottizzazione verrà sottoposta all'esame del Consiglio e valutata in quella occasione, e, nella fase immediatamente successiva, ci sarà il bando nel rispetto delle caratteristiche previste dalle norme di edilizia economico-popolare. Non vede l'ora che questi alloggi vengano realizzati o che i cittadini di Sinnai, che ne hanno la possibilità, si diano una sgrullatina alle orecchie (una svegliata) e stiano attenti perché, con il Piano di Zona 167 i terreni erano quelli prospicienti l'ingresso della Pineta e i cittadini di Sinnai, quando vennero a conoscenza del bando pensavano fossero case popolari tipo Ina Casa, invece, non avevano capito che erano lotti su cui andavano costruite quelle residenze che erano villette. Al primo bando non partecipò neanche un Sinnaese. Invita i Sinnaesi, quando uscirà il bando, a cogliere

l'opportunità. Pensa che non sia assolutamente necessario e non si possa neanche creare la famosa riserva indiana a seconda del Comune dove vengono installati questi insediamenti. La sua dichiarazione di voto, su questa lottizzazione, è comunque favorevole.

Il Cons. Podda Salvatore afferma di non riuscire a capire come mai questo argomento sia stato portato in Commissione solo ora dal momento che porta la data del 25/1/2008. Lamenta l'assenza, nella copia in suo possesso, della firma nel parere di regolarità tecnica e che, all'art. 6 della bozza di convenzione, laddove si parla di concludere gli interventi del programma edilizio relativamente alla quota di edilizia economico-popolare si dice "entro due", senza specificare se si tratta di due giorni, due mesi o due anni.

Il Sindaco Serreli Sandro invita il Cons. Podda ad attenersi agli atti allegati alle delibere di Consiglio.

Il Cons. Podda Salvatore afferma che gli è stata fornita questa copia.

Il Cons. Satta Emanuele ricorda che anche in Commissione c'era una bozza senza firma, però, sostiene che la bozza ufficiale è quella che sta agli atti del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo considera chiarito il problema e che il Cons. Podda, probabilmente, ha una bozza sbagliata. Pensa che bisogna smetterla di accusare sempre gli uffici di fare uscire atti incompleti. Spiega che l'unico rifiuto è quello della parola mancante all'art. 6 dell'atto aggiuntivo alla convenzione laddove si dice "entro due", si deve invece intendere "entro due anni". Mentre, per quanto riguarda le altre parti lasciate in bianco, sostiene che devono restare in bianco perché si tratta di uno schema. Ricorda che la convenzione si firma successivamente.

Il Cons. Cocco Giovanni afferma che era presente in Commissione ed aveva il testo giusto, per cui, se il Cons. Podda glielo avesse chiesto, non avrebbe avuto difficoltà a fornirgli i chiarimenti.

Il Sindaco Serreli Sandro spiega che si tratta di un rifiuto. Ricorda che, fino a ieri sera, la Commissione ha lavorato su questo documento. Invita, quindi, a dare atto alla Commissione che non se ne è fregata e che, volendo portare un documento il più compiuto possibile, ha apportato delle modifiche al documento, solo che ieri sera era giovedì e gli uffici erano chiusi. Questo documento, corretto dalla Commissione, è stato poi riportato agli uffici per essere adeguato alle correzioni, quindi, questo lavoro comporta a volte, qualche dimenticanza, ma non c'è nessun interesse e nessuna volontà a consegnare copie non conformi a quelle depositate in Consiglio. Invita a capire certe situazioni e ricorda che gli uffici, in questo periodo, non si sono assolutamente riposati, infatti, dopo che la Commissione, ieri sera, ha lavorato e ha apportato delle integrazioni, stamattina queste integrazioni sono state sottoposte agli uffici per essere inserite e l'ingegnere ha messo anche il suo parere di legittimità. Pensa che il Cons. Podda abbia fatto bene a segnalare l'errore, che manca anche nella copia ufficiale, ma è convinto che bisogna segnalarlo nei termini di correttezza con cui ogni Consigliere ha il dovere di proporsi. Spiega, altresì, che l'atto aggiuntivo è un atto aggiuntivo della convenzione che deve essere sottoscritto, quindi non deve avere la data. Questa data sarà quella del giorno in cui verrà stipulato l'atto con il Segretario Generale, fra le parti privata e pubblica. Ribadisce che questo è uno schema. Torna, poi, su un discorso più generale che lo interessa maggiormente e che è quello, innanzitutto, di mantenere l'edilizia economico-popolare, che è un aspetto importante anche se viene attuato in un modo diverso da come ci si era prefissi prima. In questa fase si sta dando una risposta ai proprietari perché non si stanno bloccando quelle aree. Il proprietario può realizzare e i cittadini, si spera Sinnaesi, potranno partecipare al bando e avranno priorità, nella fase di elaborazione dei punteggi, in particolare chi sarà residente in base agli anni. I cittadini avranno anche una risposta per quanto riguarda la possibilità di trovare una casa e di accedere ai mutui o finanziamenti regionali che consentono di acquistare questa tipologia di case. E' del parere che il senso del discorso deve essere fatto in questi termini. Afferma che il bando non lo si sta portando oggi perché non va visto in questa sede, però, ci si è impegnati a farlo entro i termini previsti nella convenzione. Ricorda che è prevista la discussione, all'interno del Consiglio Comunale, della variante progettuale delle tipologie edilizie. In quel momento si potrà verificare anche questo, anche se la competenza che deriva dalla legge, per quanto riguarda il bando, è in capo all'esecutivo e non al Consiglio Comunale. Quindi, il bando può essere portato anche in una Commissione allargata ai capigruppo e se la Commissione lo licenzia, la Giunta, poi, lo può adottare immediatamente. Quindi, in questo senso, non c'è nessun ritardo.

L'importante era mantenere la caratteristica di questa area in modo da far sì che, a queste abitazioni, potesse accedere una certa tipologia di cittadini, e cioè, quelli che non hanno ancora una casa e che hanno i requisiti per accedere a questo tipo di edilizia.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia il Sindaco per la chiarezza, le integrazioni e i chiarimenti sui dubbi che in tanti si aveva.

Il Cons. Podda Salvatore condivide quanto ha detto il Cons. Cocco in merito al fatto che non sarebbe giusto dare le case gratuitamente. Suggestisce di dare il terreno per consentire ai ragazzi di costruirsi una casa.

L'Ass. Cocco Antonello ringrazia il Presidente della terza Commissione e i Commissari che, in questi giorni, hanno lavorato proficuamente, facendo proposte, a questo schema aggiuntivo dell'atto di convenzione. Pur essendo stati convocati nel giro di un paio d'ore, si sono resi immediatamente disponibili, dimostrando sensibilità verso il problema. Di questo ne dà merito e ne approfitta nuovamente per ringraziarli.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo ringrazia la Giunta nella sua interezza e gli uffici, ad iniziare dall'Ufficio Tecnico per aver saputo favorire una sintesi veloce su un problema sul quale parecchie erano le attese.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la proposta di deliberazione avente ad oggetto: *“Lottizzazione comparto IC2 presentato in località Bellavista. Atto aggiuntivo convenzione ditta Cannas”*, che viene approvata.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo prima di assentarsi cede la parola all'Ass. Cocco Antonello per l'illustrazione del punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: *“Esame osservazioni e Approvazione definitiva dello studio generale del Comparto “IC1A” denominato Lottizzazione “S'Arrideli” nonchè dello stralcio funzionale denominato “sub-comparto A””*.

L'Assessore Cocco Antonello afferma che la proposta di delibera riguarda l'esame di osservazioni e la proposta di approvazione definitiva, ai sensi della legge n° 45, della lottizzazione denominata “S'Arrideli” e dell'approvazione definitiva del “Sub-comparto A”. Già nel mese di febbraio il Consiglio si è espresso favorevolmente, riguardo all'adozione della lottizzazione “S'Arrideli” e del piano attuativo che riguarda il “Sub-comparto A”. Nei tempi di legge è stata pubblicata la messa a disposizione del materiale e, sebbene fuori tempo, ma comunque anticipatamente ai tempi previsti dalla legge, è arrivata una osservazione, o, meglio, delle osservazioni da parte dei Signori Saddi Raffaele, Saddi Giustino, Melis Eugenio, Melis Piero, Saddi Valerio, Saddi Gemma, che sono comproprietari delle aree ricadenti del “Sub-comparto B” di questo piano di lottizzazione. Ritiene opportuno esaminare in Consiglio le controdeduzioni, a cui gli uffici e la Giunta è pervenuta, dandone risposta e procedendo, poi, all'approvazione della lottizzazione stessa. Fondamentalmente le osservazioni che sono pervenute riguardano una diversa proposizione, da parte dei proponenti e degli osservanti, della distribuzione delle aree in cessione del “Sub-comparto B”, della viabilità e della disposizione dei lotti cui andranno a edificarsi le varie abitazioni. Si è ritenuto non opportuno entrare nel merito di questa osservazione in quanto l'iter, che la legge n° 45 impone, comporta successivamente l'adozione e l'approvazione del “Sub-comparto B” e, questo, non vincola, né inficia, eventuali nuove alternative e proposte progettuali, nel rispetto degli standard urbanistici. Quindi, i proponenti, nel momento in cui il Consiglio sarà chiamato ad esprimersi sull'adozione e sull'approvazione del “Sub-comparto B”, potranno proporre diverse idee progettuali e diverse sistemazioni, sia delle aree di cessione che della viabilità. Un'altra osservazione riguarda una specifica richiesta sulle motivazioni per le quali si è preferito non proseguire la via Raffaello. Purtroppo è presente, alla fine di questa strada, un blocco di ancoraggio della condotta di adduzione dell'Esaf. Quindi, questo non permetterebbe né di avere livellette accettabili ma, soprattutto, anche del passaggio di sottoservizi. Quindi si è ritenuto opportuno, in quel caso, sistemare quell'area verde e poter poi continuare con la viabilità che, comunque, è stata studiata e garantita alternativamente e in diversi modi. Un'altra osservazione, richiesta da parte degli osservanti, riguardava la possibilità di inserire in convenzione una dicitura che dicesse espressamente che i richiedenti e i lottizzanti del “Sub-comparto B”

possano presentare successivamente, agli uffici, una variante al “Sub-comparto B” stesso e avere una approvazione da parte degli uffici. Ovviamente, per le premesse fatte prima, l’adozione e l’approvazione del Piano attuativo del “Sub-comparto B” deve seguire le norme di legge e, quindi, gli articoli 20 e 21 della legge n° 45. Il passaggio in Consiglio per l’adozione e l’approvazione è obbligato. Un’altra osservazione riguarda invece il fatto che sulle scelte progettuali, per quanto riguarda sia la dislocazione delle aree in cessione, della viabilità e dei lotti residenziali, a quanto scritto, sono stati in campo solo ed esclusivamente i progettisti e che gli osservanti non sono stati chiamati in causa. Ovviamente, anche in questo caso, non entra nel merito e non si esprime perché l’Amministrazione comunale non può entrare nel merito dei rapporti tra professionisti, da loro incaricati e committenti stessi. L’unica osservazione accettata è stata quella della segnalazione di una diversa quantificazione della superficie del Sub-comparto 1C1 nei vari elaborati progettuali e nel corpo della delibera. L’unico dato sicuro e certo era quello della delibera e, quindi, negli altri allegati progettuali, sia negli elaborati grafici che nelle relazioni, è stato corretto. Quindi, questa proposta è stata accolta. E’ stata invece negata la richiesta degli osservanti, di allegare, al piano di lottizzazione stesso, una loro planimetria con una loro disposizione delle aree in cessione, della viabilità e della lottizzazione, in quanto non era supportata da elementi numerici che avrebbero permesso agli uffici di verificare quegli standard urbanistici che, naturalmente, ogni Piano attuativo deve avere e rispettare. Ricorda che, in una seconda fase, varie alternative progettuali possono essere presentate e sottoposte all’esame del Consiglio. Per quanto esposto prima propone, al Consiglio, di accettare l’osservazione riguardo alla quantificazione della superficie del comparto 1C1a e di approvare definitivamente il comparto 1C1a e il piano attuativo riguardante il “Sub-comparto A”.

Il vice Presidente del Consiglio vicario Usai Alice chiede se ci sono interventi su questo punto all’ordine del giorno.

Il Cons. Cocco Giovanni afferma di essersi sempre espresso a favore di ciò che crea lavoro e che aiuta a risolvere soluzioni che, difficilmente, se non c’è l’impegno da parte di tutti, si riescono a risolvere da sole. Ricorda che di questo problema delle lottizzazioni ha sentito parlare già da sette o otto anni, se non anche di più, quindi, finalmente è arrivata in porto, interessa una zona stupenda del territorio di Sinnai e gli è sembrata abbastanza inserita armonicamente nello stesso. Pensa che aiuterà ad ingentilire il territorio di Sinnai. Quindi, saluta con piacere, come tutte le altre lottizzazioni, il varo di questa delibera che, tra l’altro, propone l’esame delle osservazioni, di alcuni lottizzanti, che sembrano accoglibili, e propone l’approvazione del comparto generale 1C1a. Afferma che da parte della minoranza c’è sempre stata la disponibilità a valutare positivamente le proposte propositive, positive ma c’è sempre quella perplessità che riguarda un eccesso di inurbamento di cui si ha paura. Qualche paura e perplessità si ha perché non si vedono servizi adeguati a questa mole di insediamenti nuovi che si stanno affacciando nella comunità di Sinnai. Quindi, il richiamo all’Amministrazione è che l’impegno sia massimo. Ben vengano questi insediamenti, però, devono essere supportati dai servizi che l’Amministrazione deve dare, si riferisce, in maniera particolare al depuratore, che spera venga collegato quanto prima a Is Arenas, perché, altrimenti, lo si affatica sempre di più perché, nella lottizzazione, di cui si parlava prima, ci sono oltre mille persone insediate e in questa non sa quante siano. E’ fiducioso, anche se non come il Sindaco, ma spera che, prima di realizzare queste costruzioni, il depuratore sia in grado di assorbire i reflui di tutti questi insediamenti. Spera e invita i Consiglieri a dare una spinta ulteriore nell’impegno affinché questa Amministrazione sia in grado di dare una svolta al paese, così come ha fatto il Governo a livello nazionale, perché in poco tempo, con un po’ di fantasia e di impegno, se si vuole, si può dare di più. Invita a cominciamo dai servizi, dalla pulizia delle strade, dalle scuole, dal depuratore, dagli impianti sportivi, dai Piani di Zona ecc., tutte cose che, si è saputo fare in altri momenti, che si possono fare anche adesso e per i quali bisogna impegnarsi tutti.

Il vice Presidente del Consiglio vicario Usai Alice mette ai voti la proposta di deliberazione avente ad oggetto: *“Esame osservazioni e Approvazione definitiva dello studio generale del Comparto “1C1A” denominato Lottizzazione “S’Arrideli” nonché dello stralcio funzionale denominato “sub-comparto A”*”, che viene approvata.

Il vice Presidente del Consiglio vicario Usai Alice introduce il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: *“Approvazione dello schema di convenzione per la gestione del servizio di tesoreria (Estensione del servizio ai sensi dell'art. 7 del capitolato speciale allegato alla convenzione per il servizio di tesoreria regionale periodo 2008/2012 stipulata in data 13/11/07 – REP. N. 268/2007). Presa d'atto affidamento del servizio di tesoreria per il quinquennio 2008/2012 (decorrenza 01/07/2008) all'Unicredit Banca S.p.A. Agenzia di Sinnai”*. Cede, infine, la parola al Sindaco per l'illustrazione.

Il Sindaco Serreli Sandro afferma che si conosce la storia del discorso sul Servizio di Tesoreria. Ricorda che, in un primo momento, si era pensato di continuare con il Banco di Sardegna, tanto é che l'Amministrazione comunale aveva pubblicato il bando per l'assegnazione di questo servizio però, alla fine, neanche il Banco di Sardegna ha partecipato. Da qui l'esigenza di continuare nell'impostazione che si era data cinque anni fa, e cioè, di seguire quanto stabilito l'anno scorso dal bando della regione, che ha individuato nell'unicredit il Tesoriere regionale e ha previsto l'obbligo per il Tesoriere regionale di farsi carico anche delle Tesorerie comunali, naturalmente, previa richiesta dei singoli Comuni. Oggi, è stato recepito lo schema di convenzione della regione ed è stato adeguato alle dimensioni di Sinnai, correggendo quegli articoli che avevano carattere più generale. Il problema è stato affrontato anche in Commissione, per cui i Commissari hanno visto il documento che non ha nessuna sua particolarità ma è stato solo riportato alle dimensioni e alle esigenze del Comune di Sinnai mantenendo fermi gli elementi strutturali previsti dal bando regionale.

Il Cons. Cocco Giovanni ribadisce quanto detto in Commissione e si augura che il nuovo Istituto di Credito sia all'altezza, non del Banco di Sardegna che non gli è particolarmente simpatico, ma, nella sua efficienza. Manifesta le sue perplessità e spera che, nell'interesse dei cittadini, entro il primo luglio si attrezzino, perché, altrimenti, verrà aggiunto un ulteriore aggravio nel funzionamento della macchina comunale e, soprattutto, nell'immediatezza degli incassi da parte delle imprese.

Rientra il Presidente del Consiglio **Serra Massimo**.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la proposta di deliberazione avente ad oggetto: *“Approvazione dello schema di convenzione per la gestione del servizio di tesoreria (Estensione del servizio ai sensi dell'art. 7 del capitolato speciale allegato alla convenzione per il servizio di tesoreria regionale periodo 2008/2012 stipulata in data 13/11/07 – REP. N. 268/2007). Presa d'atto affidamento del servizio di tesoreria per il quinquennio 2008/2012 (decorrenza 01/07/2008) all'Unicredit Banca S.p.A. Agenzia di Sinnai”*, che viene approvata.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo introduce il punto all'ordine del giorno avente ad oggetto: *“Integrazione Convenzione per l'esercizio in forma associata di funzioni e servizi, funzione di organizzazione del servizio distribuzione Gas Metano (Organismo di Bacino), Gestione coordinata servizi multimediali”* e cede la parola al Cons. Leoni Massimo.

Il Cons. Leoni Massimo propone il Rinvio del punto all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Serra Massimo mette ai voti la proposta di **RINVIO** che viene approvata.

Non essendoci altri interventi la seduta viene sciolta alle 22,42.

=====

Il presente verbale previa lettura e conferma viene firmato come appresso:

<p>IL PRESIDENTE F.to SERRA</p>	<p>IL SEGRETARIO GENERALE f.f. F.to ARESU</p>
<p>Publicato all'Albo Pretorio dal 01.07.2008 e per gg. 15 consecutivi con contestuale invio ai Capi Gruppo Consiliari.</p>	
<p>Per copia conforme al suo originale ad uso amministrativo.</p> <p>Sinnai, li 01.07.2008</p> <p>Il Funzionario Incaricato Cardia</p>	